

E. C. KENNEDY - G. W. WHITE, *S.P.Q.R. The History and Social Life of Ancient Rome*, Mac Millan, London 1965. Un vol. di pp. 278 con ill. e 3 cart. f.t.

Per questa storia, rivolta particolarmente agli studenti delle scuole superiori (e la cui prima edizione è del 1944: questa è la settima ristampa), White ha curato la parte storica, Kennedy la parte letteraria, « sociale » u.i.d., e religiosa.

S. TIMPANARO, *Classicismo e illuminismo nell'Ottocento italiano*, Nistri-Lischi, Pisa 1965. Un vol. di pp. 388.

Nei « Saggi di varia Umanità », diretti da Lanfranco Caretti, Sebastiano Timpanaro ha pubblicato questo importante volume, che in pratica riassume una decennale attività di ricerca nel campo della storia degli studi classici. Ricordiamo fra i nove saggi qui raccolti l'inedito « Il Leopardi e i filosofi antichi » (e la « Introduzione » metodologica), oltre al molto rielaborato « Le idee di Pietro Giordani »: del Timpanaro, notiamo, si attende — in collaborazione con Giuseppe Pacella — l'edizione degli scritti filologici del Leopardi (cui ha già dedicato tra, l'altro, l'eccellente *La filologia di Giacomo Leopardi*).

(N. CRINITI)

B. RИPOSATI, *Storia della letteratura latina*, Soc. Ed. Dante Alighieri, Milano-Roma 1965. Un vol. di pp. XX-819.

B. Riposati, rappresenta, da oltre un quarto di secolo, una delle voci più valide nel campo della filologia classica; nell'ampio arco della letteratura latina ha segnato mete importanti con opere di ricerca scientifica, che vanno dal conterraneo Varrone (ediz. crit. *De vita populi Rom.*, 1939) a Tibullo, alla retorica antica, al teatro romano, a Cicerone, Virgilio, Orazio, ai Padri (S. Agostino, S. Ambrogio), alle varie edizioni di testi critici e di testi annotati per la scuola.

Era quindi naturale che lo studioso sentisse il bisogno di darci, quasi a coronamento delle sue ricerche e meditazioni di tali anni, un panorama completo della letteratura latina, e dobbiamo dire subito un vivo grazie all'A. che ha saputo tracciare con linee chiare ed incisive, vigorose e colorite, un quadro magistrale della civiltà romana quale traspare dalle opere dei suoi più autentici e qualificati testimoni-artefici, gli scrittori cioè e i pensatori che della lingua di un popolo seppero fare lo strumento d'un messaggio universale.

L'opera del Riposati non è un profilo, ma un manuale completo (sia pure nei limiti obbligati di una esposizione scolastica) delle lettere latine.

Ecco perchè in essa è riservato uno spazio più che sufficiente ai cosiddetti « minori » e agli epigoni (molti insegnanti lo riterranno forse eccessivo, costretti come sono a sacrificarli per la *lectio* e per l'*explanatio* dei « maggiori », purtroppo non più intesi a prima lettura); l'A. del resto si è proposto, come dichiara nella « Premessa », di « offrire ai giovani studiosi una visione completa e documentata del meraviglioso cammino dell'antica civiltà latina, fermare il loro entusiasmo su quelle tappe dove maggiormente rifulse il genio del pensiero, della poesia e dell'arte, riscoprire insieme le fonti di quegli eterni valori spirituali, che gettarono le basi dell'umanesimo perenne fermentando le civiltà moderne ». Merito indiscusso dell'autore è quello di essere riuscito pienamente nell'intento propostosi di presentare « nella luce della bellezza e della verità », cioè della poesia e della scienza, il quadro letterario del *princeps terrarum populus*, quadro da lui disegnato e colorito con mano sicura di filologo e con animo d'artista che partecipa vivamente alla formazione e allo sviluppo del patrimonio culturale latino.

Leggere la sua chiara, esatta e pregnante esposizione, sì caldamente eloquente e pur così controllata, è un genuino piacere dello spirito, perchè il Riposati non è un compilatore o rimasticatore di formule o giudizi stereotipati, ma un critico geniale che presenta e risolve i problemi in modo originale e avvincente per il dettato limpido e fluente, per la luminosità dello stile, la potenza della sintesi critico-filologica, dalla quale balzano vive e parlanti le grandi figure del passato, inquadrate nel loro ambiente politico e culturale, nella loro vita, nelle loro opere (di cui si spiega la genesi, la trama, lo stile della lingua), nel loro mondo poetico o filosofico, nella loro fortuna (o sopravvivenza nell'animo o nella cultura dei posteri).

Nel disegnare i vari periodi e le varie forme, i medaglioni dei vari scrittori (notevole l'equilibrio anche nello spazio proporzionato ad ognuno), la filologia s'intreccia con l'arte, la critica col sentimento, creando una ricca, affascinante visione del suggestivo e vario paesaggio della letteratura latina. Attinenti ed interessanti i criteri e gli accorgimenti usati dall'A. per rendere « utile lo studio, piacevole e gradita la lettura » del suo libro, ch'egli espone nella « Premessa » (pp. V s.), tra i quali « l'ampia documentazione dei testi opportunamente tradotti nel corpo e nelle note, la impostazione di quadri storici, che preparano via via la caratterizzazione dei singoli scrittori nello sfondo politico e culturale del (loro) tempo... i riassunti delle più importanti opere, nonché la precisa indicazione delle fonti utilizzate... le due Tavole (bibliografica e cronologica) in Appendice e gli « Avvenimenti » bibliografici inseriti alla fine di ogni capitolo ». Molto bene ha fatto l'A. a consacrare un impegno particolare al periodo delle origini e a quello della letteratura cristiana antica, generalmente trattati sbrigativamente nei manuali correnti, mentre rappresentano rispettivamente